

Chi sceglierà gli abiti civili dovrà trasferirsi

Il Galilei rischia di perdere i suoi controllori di volo?

L'aeroporto pisano appartiene alla cosiddetta fascia degli scali militari e il controllo del traffico aereo resterebbe nelle mani dei militari - E' necessario evitare sovrapposizioni tra civili e stellette

Demolito a Grosseto il ponte del Diversivo ora scorre il traffico

GROSSETO - Con la demolizione del «Ponte del Diversivo», sulla senese, fatto saltare in aria con una carica di esplosivo, se ne va, senza rimpianti, una parte di «storia della città». Costruito alla metà del secolo scorso...

Da domani proseguiranno i lavori che prevedono la demolizione completa degli argini dove successivamente troverà posto un collettore fognante per la zona 167 nord...

Con lo smantellamento di questa struttura un duplice effetto positivo viene a concretizzarsi. A seguito della sdemanzazione dei terreni conseguente a decenni di iniziative e sollecitazioni, sarà possibile recuperare a produttività le vaste superfici rimaste inutilizzate...

Paolo Ziviani

PISA - Con il primo maggio si è aperta una nuova fase dell'iter legislativo che dovrà condurre alla completa smilitarizzazione di tutti gli adetti al controllo del volo aereo...

Pisa vedrebbe così, senza dubbio, intaccate le sue caratteristiche aeroportuali che ne fanno uno scalo di importanza quanto meno regionale, aperto inoltre ad un vasto flusso di navigazione internazionale...

«Bisogna infatti riuscire a far capire che i decreti legge non devono creare spaccature tra aeroporti militari e aeroporti civili, non solo perché questi ultimi si troverebbero senza controllori, ma anche e soprattutto perché l'istituzione del doppio controllo genererebbe una scacchiera di responsabilità che andrebbe a detrimento di un ordinato e sicuro flusso del traffico aereo».

Essi prendono atto che la fase della smilitarizzazione è cominciata invece con il dato negativo dello smantellamento e della sopravvivenza giurisdizionale tra organi civili e organi militari (il controllo - militare di Pisa - gestisce gli avvicinamenti di Firenze il cui personale è ora diventato civile). Perciò a Pisa sostengono - ma è il parere di tutti - che il controllo delle vie aeree deve essere svolto da un unico organo civile che abbia competenza sull'intero territorio nazionale...

I controllori del Galilei vogliono continuare a lavorare nell'aeroporto in cui ormai prestano servizio da anni. Una soluzione, ci dicono, potrebbe essere quella di riconoscere lo scalo pisano - cosa che, in fondo, è quella attuale - aeroporto militare «aperto al traffico civile».

a. b.



AEROSTAZIONE CIVILE

Si compra solo a prezzi «stracciati»

La vendemmia 1979 è stata buona ma il Chianti resta nelle cantine



SIENA - Per i viticoltori avrebbe potuto essere un'annata d'oro, invece stanno rischiando la catastrofe economica. La raccolta di uva del 1979 è andata bene, ma il vino non si riesce a vendere: è tutto fermo nelle cantine e i prezzi sono erottati. I rari acquisti sono disponibili a comprarsi solo a prezzi «stracciati»: massimo trentamila lire per un quintale di Chianti di 12 gradali; 24-25 mila lire, invece, per il rosso di pari gradazione. E' quanto offrono i commercianti. Prendere o lasciare.

Per di più il crollo del mercato avviene in un momento che ha visto i costi di produzione del vino lievitare, rispetto al 1978, di oltre il quindici per cento. Vendere a queste condizioni, per i produttori, significa una perdita secca di diverse migliaia di lire al quintale. Se si dovesse andare avanti di questo passo, in questa situazione, c'è il rischio di vedere la viticoltura abbandonata in massa con gravissime perdite per l'economia di una provincia a larga base agricola come quella senese. In provincia di Siena, infatti, sono stati prodotti circa un milione e seicentomila ettolitri di vino con ricavi dalla vendita che si sono aggirati, nella stagione precedente, intorno ai 22 miliardi che sono stati ripartiti alla

Parlerà stasera alle 17 a Pesciolola

Il compagno Ingrao apre la campagna elettorale ad Arezzo

Conclude la prima festa dell'Unità della provincia - Fabio Mussi questa mattina risponde ai cittadini di Viareggio

Stasera alle 17 Pietro Ingrao parlerà all'arena centrale del Foro Boario di Pesciolola. E' la manifestazione di chiusura della prima festa dell'Unità nella provincia di Arezzo. «Sette giornate di festa e di lotte» che hanno visto la partecipazione massiccia di cittadini e compagni.

Si comincia a respirare un clima di elezioni di campagna elettorale e di conseguenza cresce la curiosità e la partecipazione della gente. Affollata è stata infatti in questi giorni non solo la sala cinema e il teatro tenda che ha ospitato Pierfrancesco Poggi e il cantautore Paolo Conte, ma anche l'arena dibattiti, dove si è discusso di politica interna ed estera.

Il comizio odierno di Ingrao rappresenta l'avvio ufficiale della campagna elettorale del Pci ad Arezzo. Le primarie si sono ormai concluse e il lungo giro di consultazioni è arrivato alla fine. Le liste in questi tutti i comuni sono

state preparate. Il Pci sarà presente ovunque e in molti comuni minori insieme ai socialisti e in quel che caso PDUP. Il toto candidati è in pieno svolgimento.

Dalla casa DC poche notizie: sembra che il generale in pensione, Donini, si presenti in lista come indipendente al consiglio comunale. Altre voci danno come sicuro Massimo Innocenti, fratello del segretario provinciale del partito. Per il Psi candidature ufficiali sono ancora quelle del sindaco uscente Bacci e del segretario del partito Bernacchia al comune.

In provincia sono in lista Zoi, Maggi e Liberatori. A Viareggio oggi alle 10.30 in piazzale Margherita in contro con il Pci, domande e risposte su «Situazione politica nazionale e internazionale; un voto al Pci per consolidare e estendere le giunte di sinistra». Parteciperà il compagno Fabio Mussi.

Avviata a Livorno un'esperienza senza precedenti

I certificati arrivano a casa e finisce il dramma delle code

Accordi con le fabbriche, il Provveditorato agli studi e l'Inail - Notevolmente semplificato il lavoro dei dipendenti

LIVORNO - Niente più code agli uffici anagrafici del comune. Le lunghe file stressate in attesa del soprato certificato per la iscrizione a scuola o per gli assenti familiari costituiranno, da qui in avanti, solo un capitolo chiuso. E non perché i certificati non occorrono più, tutt'altro; ma perché il comune ha detto il via ad una serie di iniziative, probabilmente senza precedenti in altre città, che permetteranno di fornire un colpo di spugna ai tristi periodi delle «certificazioni di massa».

Il processo di rinnovamento dei servizi anagrafici, non è, precisiamo, all'anno zero. Già da tempo è stato raggiunto un accordo con la quasi totalità delle fabbriche cittadine. Così, ogni volta che è necessario riprodurre la documentazione per gli assenti familiari ai dipendenti...

«Ma i periodi di «punta» non sono solo questi degli assenti familiari. Nei mesi estivi, soprattutto, si accavallano una serie di richieste che rendono decisamente insostenibili per pubblico e dipendenti il carico di lavoro procurato da iscrizioni a scuola e rinnovo di carte di identità per vacanze o... elezioni.

Ecco che una esperienza analogica a quella delle fabbriche da quest'anno sarà messa in piedi anche per gli studenti. Ufficio servizi anagrafici e pubblica amministrazione, in collaborazione con il provveditorato agli studi si sono messi in contatto con tutte le scuole cittadine. Le scuole hanno accettato di fornire gli elenchi dei nomi dei ragazzi che frequentano l'ultimo anno (quinta elementare o terza media) e che quindi durante il periodo estivo saranno costretti a presentarsi agli sportelli per chiedere la documentazione necessaria per l'iscrizione alla nuova scuola.

«Eliminato il problema dei «periodi di punta» resta quello delle «ore» di punta. Gli uffici anagrafici sono aperti al pubblico dalle 8 alle 13, ma le 7-800 persone che ogni giorno si presentano, si danno appuntamento e arrivano tutti insieme nelle ore centrali. Ecco che di nuovo si formano le code. Anche se le abitudini degli italiani sono decisamente difficili da scalfire, sembra che questo «enorme» «ore» di morbida e di punta» sia destinato pian piano a sparire.

Soprattutto perché cominciano a venire utilizzati sistematicamente i terminali decentralizzati nei quartieri e installati insieme al calcolatore elettronico per alleggerire il carico di affluenza a palazzo Civico. Ed anche perché tra pochi mesi un nuovo e ricercatissimo calcolatore farà la sua apparizione negli uffici comunali.

s. r.

Inaugurato a Pistoia un altro servizio sociale

Ora 40 bambini hanno un nuovo asilo nido

Montale ha da qualche giorno il suo asilo nido. La struttura, nuova di zecca, è stata inaugurata dal sindaco Giuseppe Becchi alla presenza di cittadini rappresentanti delle forze politiche e sociali. Il costo dell'edificio si aggira attorno ai 240 milioni, interamente finanziati con contributi della Regione e del Comitato Gestione Pronto Intervento sociale di Prato, che raccoglie contributi dell'industria e dei lavoratori di tutta l'area tessile pratese.

Una convenzione di interventi di diversi enti e associazioni pubbliche che ha potuto consentire la realizzazione di uno strumento di grossa importanza sociale: in un comune ad alta pendolarità nel quale il lavoro a domicilio, piccolo artigiano e lavoro nero sono le voci dell'occupazione, l'Asilo Nido rappresenta un servizio non solo nuovo, ma in grado di aiutare la permanenza della donna nel lavoro.

Il nido avrà una gestione sociale che impiegherà oltre all'amministrazione comunale, le famiglie dei piccolissimi ospiti, gli operatori, le organizzazioni sindacali e femminili, le circoscrizioni. 40 bambini fra i tre mesi e i tre anni saranno ospitati in 4 sezioni, una delle quali riservata ai lattanti e dipendenti saranno 12 (8 educatrici e 4 inservienti), più un medico pediatra.

Richiesta l'amministrazione controllata

Pesano i licenziamenti sulla vertenza Diemme

PISTOIA - Si riapre, e nel peggiore dei modi, la vertenza del «migliorino Diemme». E' stata richiesta l'amministrazione controllata: un'altra volta sono stati rinviati gli impegni assunti, ribaltate le carte in tavola. Un'altra volta riteranno manovre che rischiano di privare del posto di lavoro 114 persone. Per il magnifico di San Felice le note amare iniziano nel crollo di quest'anno, quando a maggio improvvisamente e in attesa della notizia di 76 licenziamenti, con i quali - dicono i proprietari - si deve dare avvio alla ristrutturazione dell'azienda.

Il progetto appare subito un altro: quello cioè di fuggire e con le tasche piene, dalle responsabilità di aver disorganizzato la fabbrica. I lavoratori fecero capire di non essere disponibili a far passare il progetto. Dalle lunghe trattative emerse una soluzione: nuovi proprietari (Pieri e Nesti) sotto l'ala protettiva e rassicurante della situazione industriale di Prato. Era l'occasione per cambiare pagina nella conduzione aziendale. I due proprietari introdussero subito un elemento sconcertante: volevano anch'essi i licenziamenti, pur ridimensionati rispetto al progetto originale. Apparve subito una sfida avvertita dal pescatore a cui i lavoratori dovettero sottostare per evitare il fallimento della società. Ma fino a ieri l'unico impegno mantenuto sono stati i licenziamenti; delle garanzie occupazionali per il personale rimanente non si è sentito più parlare.

Il nuovo assetto societario non è stato costituito. I proprietari sono ancora dei vecchi piloti del fallimento, Macconi e Duoceschi. Con la richiesta dell'amministrazione controllata riaffiora il vecchio progetto: la fuga dorata e l'indebitamento che esonererà circa 7 mila famiglie di studenti da tre file agli sportelli concentrati in un arco di tempo di soli 15 giorni a cavallo tra giugno e luglio. Gli studenti troveranno tutto a scuola, già pronto. Prima della fine dell'anno scolastico i funzionari del comune infatti preannunciarono la visita alla scuola e i ragazzi con una foto a 300 lire (anche le spese dei certificati vengono in questo modo notevolmente ridotte) potranno ottenere «a domicilio» tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione alla nuova scuola.

Tale convenzione venne poi revocata dall'ente di gestione quando si accertò che la pesca avveniva in difformità con la convenzione. Su questa vicenda, attualmente tutta da decifrare, abbiamo raggiunto telefonicamente il presidente dell'associazione dei comunicanti giudiziari dovremmo coinvolgere anche figure di primo piano dell'ente di gestione. La sostanza di questa vicenda va ricercata in quella parte dell'esposto, dove si sottolinea che alcuni dipendenti del parco avrebbero aiutato il pescatore (ricevendone in cambio regalie) nel caricare il pesce pescato nel territorio vietato alla pesca. Questo pescatore, nel 1978 stipulò una convenzione con il parco per continuare a pescare nelle acque di Bocca d'Ombone.

Il presidente, mentre ci ha fatto notare che ancora non è investito ufficialmente da alcuna comunicazione giudiziaria, ha manifestato la sua assoluta tranquillità personale, osservando che sarebbe scortato anticipare apprezzamenti sulla situazione processuale, del resto necessariamente intrapresa sulla base di un esposto inoltrato alla magistratura da parte di chi colpito da sanzioni erogate dallo stesso ente contro cui l'esposto si svolge. Il presidente, auspica con particolare energia che l'accertamento giudiziario si svolga rapidamente, in eccezione ai tempi normalmente non brevi delle procedure, stante la risonanza del «caso».

P. Z.

Nel parco della Maremma

Pesca all'Uccellina: avvisi di reato?

GROSSETO - Avvisi di reato, configurabili nella corruzione per atti connessi ai doveri d'ufficio, starebbero per essere emessi dalla procura (a seguito di un esposto-denuncia presentato alla procura della Repubblica) e trasmessi per competenza alla procura. Riguarderebbero un pescatore di Bocca d'Ombone e il personale del Parco della Maremma. Da indiscrezioni le comunicazioni giudiziarie dovrebbero coinvolgere anche figure di primo piano dell'ente di gestione.

La sostanza di questa vicenda va ricercata in quella parte dell'esposto, dove si sottolinea che alcuni dipendenti del parco avrebbero aiutato il pescatore (ricevendone in cambio regalie) nel caricare il pesce pescato nel territorio vietato alla pesca. Questo pescatore, nel 1978 stipulò una convenzione con il parco per continuare a pescare nelle acque di Bocca d'Ombone.

Tale convenzione venne poi revocata dall'ente di gestione quando si accertò che la pesca avveniva in difformità con la convenzione. Su questa vicenda, attualmente tutta da decifrare, abbiamo raggiunto telefonicamente il presidente dell'associazione dei comunicanti giudiziari dovremmo coinvolgere anche figure di primo piano dell'ente di gestione.

Il presidente, mentre ci ha fatto notare che ancora non è investito ufficialmente da alcuna comunicazione giudiziaria, ha manifestato la sua assoluta tranquillità personale, osservando che sarebbe scortato anticipare apprezzamenti sulla situazione processuale, del resto necessariamente intrapresa sulla base di un esposto inoltrato alla magistratura da parte di chi colpito da sanzioni erogate dallo stesso ente contro cui l'esposto si svolge. Il presidente, auspica con particolare energia che l'accertamento giudiziario si svolga rapidamente, in eccezione ai tempi normalmente non brevi delle procedure, stante la risonanza del «caso».

P. Z.

Oggi Remo Scappini ricorda Abdon Maltagliati a Vellano

Oggi alle 9.30 a Vellano (Pescia) si svolgerà una manifestazione per commemorare il compagno Abdon Maltagliati e la sua lunga testimonianza di militante comunista Remo Scappini, presidente regionale dell'ANP. Nato a Vellano nel 1894, Maltagliati militò fin da giovanissimo nelle file del Partito socialista e fu dirigente sindacale a Pescia e ad Empoli. Fu tra i fondatori del Partito comunista al congresso di Livorno. Dal «fatti di Empoli», che costarono la vita fra gli altri a Gaetano Pilati e Spartaco Lavagnini, il fascismo che stava nascendo trasse il pretesto per mettere a tacere il militante comunista: Abdon fu condannato a 28 anni di carcere. Ne scontò 12. Poi riuscì a riparare all'estero: prima in Francia, poi nell'Unione sovietica, dove rimase per più di 10 anni. Furono anni importanti per lui: partecipò alla guerra contro il nazismo e approfondì la sua formazione politica come redattore prima, responsabile poi, delle trasmissioni italiane di «Radio Mosca». Per sua iniziativa l'emittente trasmise regolarmente le informazioni sui prigionieri italiani in Russia. La sua famiglia era stata frantumata decimata dai tedeschi. Ma il suo spirito non ne fu fiaccato: tornato in Italia nel 1945, fu deputato al primo parlamento e amministratore. Morì nel novembre del 1957.

Giradischi stereo	L. 70.000	2 altoparlanti auto	L. 8.000
Radio Cuscini	L. 5.000	Autoradio mangianastri	L. 70.000
Zerbini	L. 500	Autoradio	L. 35.000
Stuoie	L. 10.000		

RADIO-REGISTRATORE L. 55.000

Stufe catalitiche 3000 kl. L. 58.000

Radiatori olio L. 40.000

Materassi 80 x 1,90 L. 20.000

Materassi 160 x 190 L. 40.000

DEL «MATERASSIFICIO PISTOIESE»

12 ANNI DI GARANZIA

● APERTO ANCHE LA DOMENICA ●

STALLE RIUNITE

GUAMO - LUCCA - Tel. 94150

LA PIU' COLOSSALE SVENDITA PER RINNOVO TOTALE LOCALI MAI FATTA PRIMA DI ADESSO

1 armadio camera	1,75 L. 75.000	Reti 85 x 1,90	L. 12.000
1 comò	L. 40.000	Tavoli cucina:	
1 lettino	L. 12.000	Mis. 80 x 80	L. 11.000
1 mobiletto	L. 33.000	Mis. 75 x 120	L. 14.000
Camera completa	L. 160.000	Mis. 75 x 100	L. 14.000
Passaggio bimbo	L. 15.000	Indossatori per camera	L. 8.000
Assortimento carrelli porta TV	p.v.	Scaffalature metalliche	L. 20.000
Bauli varie misure	L. 24.000		
Reti 80x1,90	L. 12.000		

CONGELATORI ARISTON

GRANDE SVENDITA

SVENDITA ECCEZIONALE TAPPETI DISEGNO PERSIANO

Letto castello	L. 45.000
Mis. 220x140	L. 70.000
Mis. 260x180	L. 37.000